



RASSEGNA STAMPA 9 aprile 2019

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.legazzettadelmezzogiorno.it

1Attacco

INFRASTRUTTURE

INSEDIATO A PALAZZO CHIGI

ALL'ESAME 120 PROPOSTE

Il governo chiede di esaminare fra 120 proposte, opere strategiche e sostenibili. Nessun riferimento alla somma disponibile

LE ISTITUZIONI PRESENTI

Alla riunione il sindaco Landella, il presidente della Provincia, Gatta, l'assessore regionale al Bilancio, Piemontese e il prefetto Mariani

Contratto Capitanata, tavolo aperto

Conte: «Nel giro di poche settimane il Cipe potrebbe approvare i primi progetti»

● «Contiamo che nel giro di poche settimane il Cipe riuscirà ad approvare i primi interventi per l'area di Foggia, all'insegna della loro strategicità, cantierabilità, compatibilità e sostenibilità». Lo scrive il presidente del Consiglio su Facebook, dopo aver incontrato a Palazzo Chigi il sindaco di Foggia, Franco Landella, il presidente della Provincia, Nicola Gatta, l'assessore regionale al Bilancio, Raffaele Piemontese e il prefetto Massimo Mariani. Ieri mattina Giuseppe Conte ha infatti presieduto il Tavolo di insediamento del Contratto istituzionale di sviluppo dell'area di Foggia, il Cis Capitanata. «Un'azione - rileva il premier - che, insieme al ministro Lezzi e a Invitalia, stiamo portando avanti da mesi con determinazione, di concerto con i ministri competenti, le Istituzioni e gli stakeholder locali, per dare quanto prima il via libera a progetti in quelle aree depresse del Sud d'Italia che scontano ancora oggi un significativo gap infrastrutturale e di sviluppo».



TAVOLO CON IL GOVERNO La prima riunione a Palazzo Chigi, a sinistra i rappresentanti territoriali davanti al premier Conte e ai dirigenti dei ministeri

futuro della Capitanata. Ora il confronto dovrà incardinarsi su valutazioni di merito, a cominciare dal chiarimento circa l'effettivo portafoglio di risorse che il Governo intende liberare. Elemento, questo, decisivo per sviluppare un negoziato in ordine alla griglia delle priorità, tra le quali deve figurare la manutenzione del territorio, con particolare riferimento alle arterie viarie a supporto delle aree e degli insediamenti produttivi. È inoltre fondamentale che lo Stato confermi l'impegno assunto dal Ministro per il Sud, Barbara Lezzi, e dall'Amministratore Delegato di Invitalia, Domenico Arcuri, in ordine al sostegno economico per i Comuni, come quello di Foggia, che non sono nella condizione di anticipare le somme necessarie a far partire la progettazione esecutiva delle opere».

«La maggior parte dei 120 progetti proposti alla presidenza del Consiglio dei Ministri riguarda la nostra rete stradale, segno che è su questo che si concentra in larga parte il fabbisogno infrastrutturale della Capitanata - precisa il presidente della Provincia, Nicola Gatta -. Gli investimenti privati, oltre che la qualità della vita di chi risiede, studia, lavora e intraprende in questo territorio, sono evidentemente influenzati dal grande tema

COSA SUCCEDERÀ ORA - Il Tavolo dovrà adesso elaborare le strategie utili per attuare il programma straordinario di valorizzazione e sviluppo della Capitanata puntando sulle eccellenze locali (culturali, naturalistiche, eno-gastronomiche, artigianali e produttive) attraverso la realizzazione di interventi strategici, funzionalmente connessi tra di loro. Centoventi i progetti presentati da enti pubblici e da privati che puntano su investimenti nei settori dell'ambiente, delle infrastrutture, dello sviluppo economico e produttivo, del turismo, della cultura e della valorizzazione delle risorse naturali. Il Tavolo, presieduto dal presidente Conte - informa una nota di Palazzo di città - oltre a Regione Puglia, Comune di Foggia, Provincia di

Foggia e Invitalia, è formato da altri undici componenti, in rappresentanza delle Istituzioni coinvolte, ovvero i ministri per il Sud, dello Sviluppo economico, dell'Interno, dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare,

delle Infrastrutture e trasporti, per i Beni e le attività culturali, delle Politiche agricole alimentari forestali e del Turismo.

I COMMENTI - «Si ragiona intorno a risorse aggiuntive rispetto al quadro degli investimenti già negoziato e deciso

nell'ambito del Patto per la Puglia, sottoscritto il 10 settembre 2016 tra il Governo nazionale e la Regione Puglia, e rispetto alle risorse Cipe Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 - commenta l'as-

sessore regionale al Bilancio e alla Programmazione unitaria, Raffaele Piemontese -. Non possiamo certo esporre al rischio dell'incertezza quel delicato lavoro che ha già coinvolto molti attori

pubblici e privati e che ha già definito dettagliatamente la direzione di marcia del territorio in termini di asset, obiettivi e orizzonti. A questo primo step del percorso intrapreso, dunque, deve far seguito una definizione puntuale della dotazione finanziaria aggiuntiva utile a realizzare i principali interventi proposti dalla provincia di Foggia».

«L'avvio di questo dialogo - aggiunge il sindaco Franco Landella - conferma l'urgenza di aumentare e migliorare l'attenzione nei confronti del

dell'accessibilità, da quella della costa fino a quella che riguarda le aree interne. La manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade provinciali è infatti fattore determinante affinché cresca l'attrattività territoriale, siano valorizzate le iniziative imprenditoriali, sia reso pienamente fruibile l'im-

menso patrimonio culturale e turistico della provincia di Foggia. È in definitiva lo strumento attraverso cui mettere seriamente a profitto le nostre vocazioni e le nostre specificità».

ECCELLENZE LOCALI

Si punta su un programma straordinario puntando sulle eccellenze locali

RETE STRADALE

Sulla rete stradale si concentra in larga parte la richiesta d'intervento

IL DOCUMENTO CONGIUNTO

Investimenti, appello alla Ue
da **Confindustria** e sindacati

Centralità al lavoro,
alle infrastrutture
e alla politica industriale

Nicoletta Picchio
Giorgio Pogliotti

Un "appello per l'Europa" firmato da **Confindustria**, Cgil, Cisl e Uil. Ieri pomeriggio le parti sociali hanno firmato un documento di quattro pagine su come rilanciare la Ue, partendo dalla centralità del lavoro, investimenti e politica industriale, proseguendo nel processo di integrazione, completando l'unione economica, nella difesa dei valori Ue, della democrazia e della giustizia sociale. Un promemoria per i futuri deputati italiani, che contiene anche l'esortazione ai cittadini ad andare a votare alle elezioni del 26 maggio.

«Siamo orgogliosi di questo accordo, i cui assi sono la centralità del lavoro, l'identità europea da rafforzare con le riforme e un piano di investimenti in infrastrutture, con gli eurobond e anche sfiorando il tetto del 3% nel rapporto deficit-pil per realizzarlo. È una sfida alla politica affinché passi dalle alleanze delle tattiche alle alleanze dei fini. Politica e mondo dei produttori possono costruire una comune reazione per un'Italia protagonista», ha detto Vincenzo Boccia, che ha commentato anche la flat tax: «ben vengano tutte le flat tax, ma dal Patto della fabbrica stiamo dicendo che la prima dovrebbe essere la riduzione del cuneo fiscale tutto a favore dei lavoratori», aggiungendo che «va affrontata seriamente la questione industriale a partire dall'eliminazione di patrimoniali come l'Imu sui capannoni, unita all'attenzione a non incrementare il deficit e il debito pubblico».

In cima alle quattro priorità individuate da **Confindustria** e sindacati c'è «l'unione di persone e luoghi», con il potenziamento delle politiche di coesione. Serve un piano straordinario di investimenti in infrastrutture e reti,

per unire territori assicurando sviluppo, occupazione e coesione. Il Mediterraneo deve rappresentare una grande opportunità negli scambi per rispondere alla concorrenza degli altri grandi player mondiali. Il piano straordinario si potrà finanziare con gli eurobond, emissioni di titolo di debito europei garantiti da un capitale iniziale versato dai paesi membri, escludendo la spesa nazionale di cofinanziamento dei progetti europei dai vincoli del patto di stabilità.

Un'altra priorità è dotarsi di strumenti per competere nel nuovo contesto globale. Va completato il mercato unico, dotandosi di una politica industriale europea che stimoli gli investimenti in ricerca e innovazione, ed una politica estera comune. Inoltre occorre rafforzare le istituzioni europee, per assicurare il primato del Parlamento e rendere più efficiente la governance, anche attraverso un trasferimento di sovranità. Terzo punto, potenziare la rete di solidarietà europea, con uno strumento di stabilizzazione del ciclo economico per sostenere la domanda interna e il reddito in tempi di crisi; una politica comune dell'immigrazione; l'armonizzazione e la convergenza dei regimi fiscali. Infine, bisogna sviluppare il dialogo sociale e la contrattazione, rilanciando il ruolo delle parti sociali, il contrasto al dumping sulle condizioni di lavoro e avviando un percorso europeo di politiche attive del lavoro. «Vogliamo un'Europa fondata sul lavoro - spiega Maurizio Landini (Cgil) attenta al sociale, capace di combattere le disegualianze e il dumping sociale». Per Annamaria Furlan (Cisl) «la nuova Europa deve contribuire anche negli equilibri internazionali a valorizzare fortemente il lavoro e la sua qualità». Carmelo Barbagallo (Uil) considera l'appello «un manifesto per dire agli elettori che serve un progetto su cui fondare la nuova Europa piuttosto che slogan».



Vincenzo Boccia
Per il presidente di **Confindustria**

«ben vengano tutte le flat tax ma da tempo stiamo dicendo che la prima dovrebbe essere la riduzione del cuneo fiscale tutta a favore dei lavoratori».



**L'APPELLO
PER IL VOTO**

Confindustria, Cgil, Cisl e Uil, in vista delle europee, hanno firmato un appello per il voto. Ai deputati italiani si chiede «prioritariamente» un piano straordinario per gli investimenti, una politica industriale Ue e l'impegno per lo sviluppo del dialogo sociale e la contrattazione

L'appello per il 26 maggio**Confindustria e sindacati:
bisogna andare a votare**

Confindustria e Cgil-Cisl-Uil, in vista delle Europee, lanciano un appello «ai cittadini di tutta Europa ad andare a votare» e sottolineano la necessità di «sostenere la propria idea di futuro e difendere la democrazia, i valori europei». Secondo le parti sociali, il progetto Ue deve «essere rilanciato nitido e forte e noi crediamo che sia cruciale per affrontare le sfide e progettare un futuro di benessere».

Tassa piatta sotto il tetto di 50 mila euro

L'ipotesi di ridurre le imposte alle famiglie

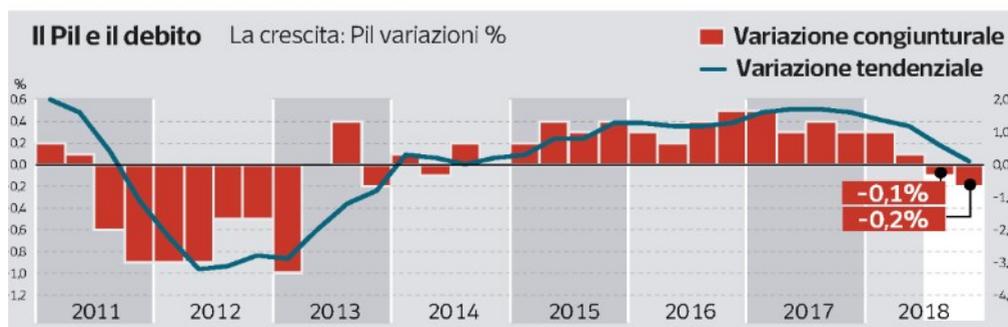
a cura di **Andrea Ducci, Enrico Marro, Lorenzo Salvia**

ROMA Il Consiglio dei ministri dovrebbe approvare oggi il Def, Documento di economia e finanza, cioè il piano per la manovra di bilancio 2020 che il governo presenterà a ottobre. L'esecutivo prenderà atto che l'economia italiana è in recessione, ma il segno meno davanti al Pil sarà evitato perché il governo attribuisce al «reddito di cittadinanza», a «quota 100» sulle pensioni e ai decreti «sblocca cantieri» e «crescita» una spinta che consentirà all'economia di crescere di qualche decimale di punto. Da un'eventuale ripresa dipenderà la possibilità di dar corso alle promesse del Def. La più importante riguarda il fisco. La Lega vuole la flat

tax del 15% per le famiglie con redditi fino a 50 mila euro. I 5 Stelle propongono anche loro sostegni alle famiglie. Il problema è che queste riforme farebbero entrare nelle casse dello Stato molti meno soldi (almeno 12 miliardi costa la flat tax). Ma il governo già non sa dove trovare i 23 miliardi che servono per evitare le «clausole di salvaguardia», cioè l'aumento dell'Iva e delle accise previsto per legge. E questo senza contare le risorse per gli investimenti, i contratti pubblici e le spese indifferibili. Si rischia insomma un Def che, più del solito, si rivelerà alla prova dei fatti un libro dei sogni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crescita e le stime

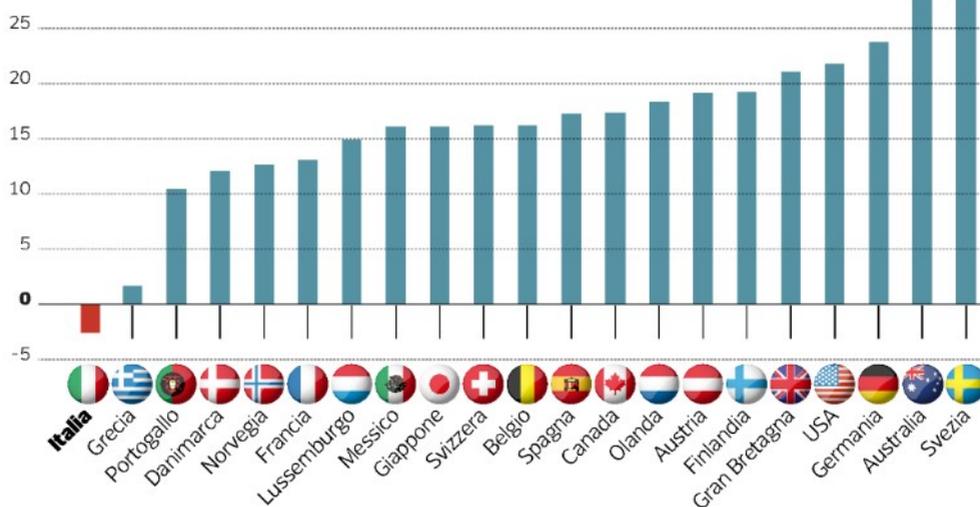


L'andamento dell'Italia e le previsioni (dati in %)



	2018	2019	2020
● Pil	0,8	-0,2	0,5
● Consumi	0,6	0,5	0,5
● Esportazioni	1,4	2,7	2,3
● Importazioni	1,8	2,1	2,7
● Disoccupazione	10,6	12	12,1
● Deficit (% Pil)	-2,1	-2,5	-3
● Debito pubblico	132	134	135

L'andamento del Pil pro capite tra il 2000 e il 2018 (dati in %)



Fonte: Istat e Centro studi [Ces-Industria](#)

L'Ego - Hub

Imprese

Ires più leggera, dal 24 al 22,5% Imu deducibile

Uno 0,2-0,3% di crescita sarà affidato dal governo agli investimenti che dovrebbero ripartire con i decreti legge «sbocca cantieri» e «crescita», entrambi per la verità approvati «salvo intese» e quindi non ancora pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale*. Ci sono circa 600 cantieri che dovrebbero essere sbloccati con le semplificazioni procedurali e i commissari previsti dalle riforme mentre gli investimenti privati dovrebbero essere rilanciati dalla reintroduzione del superammortamento sugli utili reinvestiti, dal taglio dell'Ires dal 24 al 22,5% e dall'aumento dal 40 al 50% della deducibilità dell'Imu sui capannoni. L'esecutivo metterà inoltre nel conto un aumento dei consumi per effetto del reddito «di cittadinanza» che erogherà 5,6 miliardi quest'anno e più di 7 dal prossimo e da «quota 100» che metterà in circolo altri 7 miliardi di euro a titolo di liquidazioni e Tfs per i lavoratori che andranno in pensione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fisco

Il coefficiente familiare, Irpef ridotta in base ai figli

Dopo il congresso di Verona fisco e famiglia sono più che mai temi correlati. Tanto che il M5S pensa a un pacchetto di misure dedicato ai nuclei familiari da indicare in un capitolo del Def. Il modello è quello adottato in Francia con, per esempio, sgravi del 50% per i pannolini e per le spese destinate alla baby-sitter e, soprattutto, un coefficiente familiare che riduca in proporzione l'Irpef in base al numero dei figli. Diversa la proposta della Lega che spinge per l'estensione della flat tax alle famiglie. Il progetto è del sottosegretario ai Trasporti, Armando Siri, e prevede un'aliquota del 15% fino a 50 mila euro. «Abbiamo cominciato con le partite Iva fino a 65 mila euro, adesso dobbiamo arrivare a una fase successiva» osserva. La misura però costerebbe 12 miliardi e richiede coperture certe. Da ricordare infine che sul fronte fisco il governo deve comunque individuare 23 miliardi per evitare l'aumento dell'Iva, fissato dalle clausole di salvaguardia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pil

Le previsioni 2020 con uno sviluppo non oltre lo 0,1%

Nel 2020 il Prodotto interno lordo italiano dovrebbe crescere dello 0,1%. Almeno come dato tendenziale, cioè senza variazioni nelle scelte di politica economica. Ma se si passa al dato programmatico, cioè quello che incorpora gli effetti delle riforme (per altro ancora vaghe) messe in cantiere dal governo, la crescita dovrebbe salire allo 0,3-0,4%. Stesso discorso per il rapporto tra il deficit e il Pil. Il dato tendenziale, inserito nel Documento di economia e finanza oggi sul tavolo del Consiglio dei ministri, sarebbe al 2,4%. Ma per effetto della maggiore crescita prevista dal governo, il rapporto tra deficit e Pil dovrebbe scendere di circa un decimale, per assestarsi intorno al 2,3%. Prevista, almeno nelle intenzioni, anche una riduzione del debito pubblico, oggi intorno al 133% del Pil. Il suo contenimento dovrebbe passare attraverso un piano di privatizzazioni e di vendita degli immobili pubblici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da **Confindustria** e sindacati appello al voto per l'Europa

● **ROMA.** Un «appello per l'Europa» firmato da **Confindustria**, Cgil, Cisl e Uil in vista delle elezioni europee. «Esortiamo i cittadini di tutta Europa ad andare a votare per sostenere la propria idea di futuro e difendere la democrazia, i valori europei, la crescita economica sostenibile e la giustizia sociale», si legge nel documento, che parte dalla centralità del lavoro. Ai deputati italiani si chiede «prioritariamente» un piano straordinario per gli investimenti, una politica industriale Ue e l'impegno per lo sviluppo del dialogo sociale e la contrattazione.

Sono quattro i capitoli in cui si articola l'appello congiunto per l'Europa: «Unire persone e luoghi; Dotarsi degli strumenti per competere nel nuovo contesto globale; Potenziare la rete di solidarietà sociale europea; Sviluppare il dialogo sociale e la contrattazione».

All'interno, i temi su cui le parti sociali chiedono ai deputati che verranno eletti di occuparsi. Tra questi, «un Piano straordinario per gli investimenti in infrastrutture ed in reti che rappresentano un forte elemento di inclusione perché uniscono territori, città, paesi, assicurando sviluppo, occupazione e coesione sociale» e a questo proposito vengono indicati anche gli strumenti per finanziare il piano, con «Eurobond per la crescita: emissioni di titoli di debito europei» e «l'esclusione della spesa nazionale di cofinanziamento dei progetti europei dai vincoli del Patto di stabilità e crescita».

Tra gli altri punti, la «politica industriale europea con obiettivi prioritari: migliorare la competitività, stimolando gli investimenti in ricerca e innovazione, affrontare le sfide della trasformazione digitale e della sostenibilità ambientale», ma anche «rafforzare la contrattazione e la partecipazione nelle imprese come fattore competitivo e condizione del lavoro di qualità» e «rivedere le regole sulla concorrenza, per creare dei veri campioni europei in

grado di competere con i colossi americani e asiatici».

Sul fisco, le parti sociali chiedono «l'armonizzazione e la convergenza dei sistemi fiscali». Sostengono «una effettiva politica comune dell'immigrazione in grado di governare i processi migratori».

E per quanto riguarda il dialogo sociale e la contrattazione, rilanciano «un rinnovato protagonismo delle parti sociali», il contrasto ai processi di dumping e la creazione di un percorso di livello europeo di politiche attive del lavoro.

«Per queste ragioni - affermano in conclusione - noi parti sociali italiane siamo più che mai convinte che il colpo d'ala europeo sia storicamente maturo, necessario, possibile. Esso rappresenta la risposta coerente ed efficace per preservare e sviluppare, nella complessità del nostro tempo, il patrimonio di civiltà costruito nei secoli dall'Europa nel quale trovano compendio gli ideali di progresso economico, giustizia sociale, democrazia, pace».

A margine dell'incontro, il presidente di Confindustria è anche tornato sulle priorità per il Paese. La flat tax di cui si parla «al momento non riguarda il mondo del lavoro e delle imprese, ma le famiglie», ha sottolineato. In questa fase la priorità per **Confindustria** è un taglio del cuneo fiscale «tutto» a favore dei lavoratori «Dopodiché - il leader degli industriali - occorrerebbe affrontare seriamente la questione industriale a partire dalle patrimoniali che ci sono in questo Paese paradossalmente sui fattori di produzione, ad esempio l'Imu sui capannoni».

Serve «attenzione al mondo della produzione» ma per **Confindustria** resta un punto fermo anche chiedere attenzione «a non incrementare deficit e debito pubblico».



IN CAMPO V. Boccia

REGIONE STOP INVECE ALLE NORME SULLA PEREQUAZIONE

Consiglio, verso l'ok alla nuova legge sulle attività estrattive

● **BARI.** Il Consiglio regionale approverà oggi la nuova legge sulle attività estrattive. È il risultato dell'accordo trovato la scorsa settimana nelle commissioni Ambiente e Attività produttive, che hanno licenziato il ddl con l'astensione dei gruppi di opposizione dopo che nelle passate sedute il provvedimento era stato ritirato a causa dell'elevato numero di emendamenti presentati.

La legge attuale risale al 1985 ed è stata più volte modificata con l'introduzione del Prae, il Piano regionale per le attività estrattive, e con l'attribuzione delle competenze a un apposito Sportello unico. La novità è l'assegnazione ai Comuni delle competenze in materia di autorizzazione e vigilanza sulle cave, mentre la Regione dovrà occuparsi di pianificazione, coordinamento e di censire i siti dismessi per promuovere il recupero. Il testo che andrà in votazione oggi ha recepito anche emendamenti di minoranza: riguardano tra l'altro le tariffe estrattive, ma anche le norme in materia di ampliamenti e riattivazione delle cave dismesse.

Nei due giorni di Consiglio regionale che si aprono oggi non verrà invece approvato il testo di legge (proposto da Enzo Colonna di Noi a Sinistra) sulla perequazione urbanistica. Due i motivi. Uno di carattere tecnico, a causa della grande complessità della materia (sarebbe necessaria una norma nazionale). Uno di carattere politico: l'assessore all'Urbanistica, Alfonso Piscicchio, ha annunciato di voler introdurre la perequazione nel testo unico che verrà annunciato a breve.



A BARI La nuova sede del Consiglio pugliese

CREDITO DI IMPOSTA TRIENNALE

In arrivo il bonus per le imprese che partecipano alle fiere

A sorpresa, nel «decreto legge crescita», spunta un pacchetto di norme per l'export. Gli articoli, aggiuntivi rispetto alla bozza iniziale del provvedimento, sono arrivati sul tavolo di Palazzo Chigi direttamente giovedì sera durante il consiglio dei ministri. Il provvedimento è stato approvato «salvo intese» e ciò vuol dire che in questi giorni è ancora oggetto di ultime valutazioni tecniche. Ma le misure sull'export sono giudicate prioritarie dal ministero dello Sviluppo economico e, anche se non dovessero entrare subito nel Dl, è probabile che vengano comunque riproposte come emendamenti nell'iter parlamentare.

La principale novità è l'arrivo di un credito di imposta triennale per la partecipazione delle Pmi a fiere internazionali di settore organizzate in Italia. Il beneficio fiscale verrebbe riconosciuto nella misura del 30% delle spese sostenute fino a un massimo di 180mila euro. L'accesso per le imprese sarebbe possibile fino all'esaurimento dell'importo massimo, fissato in 80 milioni per il 2020, 80 milioni per il 2021 e altrettanti per il 2022.

L'intervento andrebbe a coprire spese per l'affitto e l'allestimento degli spazi espositivi, le attività pubblicitarie, di promozione e comunicazione connesse alla partecipazione. Prevista la ripartizione del credito d'imposta in tre quote annuali di pari importo, nel rispetto dei limiti del regime Ue «de minimis». Dovrebbe poi essere un decreto dello Sviluppo economico, di concerto con il ministero dell'Economia, a definire nel dettaglio le tipologie di interventi ammessi al beneficio, le procedure di ammissione e l'elenco delle fiere.



**RA
DITO**
li imposta
terzo
sa ed
tetto
di
euro

Fondi «394» e Venture capital

Si interviene poi su due misure per l'internazionalizzazione già esistenti, ampliandone il raggio d'azione geografico. Il Fondo rotativo 394/1981, diretto alla concessione di finanziamenti agevolati, verrà esteso anche ai Paesi dell'Unione europea mentre oggi opera solo per operazioni in mercati extra Ue.

Al contrario, il Fondo di venture capital gestito dalla Simest sarà esteso a tutti i Paesi extra Ue o appartenenti allo Spazio economico europeo, mentre attualmente la sua attività è limitata solo a alcune aree. Con la novità del decreto potrà ad esempio operare anche nel mercato degli Usa, in Medio Oriente e in Vietnam. Ma c'è anche un cambiamento operativo: il Fondo potrà intervenire oltre che nell'acquisizione di quote di partecipazione al capitale di società estere, anche nella sottoscrizione di strumenti finanziari o partecipativi, incluso il finanziamento soci.

Il Piano promozionale made in Italy

Nel pacchetto rientra anche la stabilizzazione del Piano straordinario made in Italy. In realtà il Piano, previsto dal decreto Sblocca Italia del 2014, di anno in anno è stato sempre rinnovato (per il 2019 dispone complessivamente di 140 milioni di euro). Tuttavia, con la norma ideata per il Dl crescita, che parla esplicitamente di un Piano «da adottare annualmente», il ministero dello Sviluppo sembra volerne suggellare la continuità. Una novità è rappresentata dai soggetti che devono attuare il Piano: la norma chiama in causa, oltre all'Agenzia Ice, anche le camere di commercio e le associazioni imprenditoriali.

Parallelamente però il decreto nella versione attuale - in attesa della conferma in Gazzetta Ufficiale - autorizza l'Ice all'assunzione a tempo indeterminato, tramite concorso, di 65 unità di personale (per arrivare a una pianta organica di 520 unità), anche in riferimento a nuove iniziative di supporto per l'internazionalizzazione orientate alla digitalizzazione, al commercio online e alla protezione del made in Italy tramite le tecnologie smart label e blockchain.

—Carminé Fotina

© RIPRODUZIONE RISERVATA